

Comitato Regionale per la Medicina Generale del 28 novembre 2017.

Il comitato regionale è stato convocato con all'ordine del giorno 2 punti: la presentazione della nuova procedura di segnalazione delle malattie professionali attraverso il SISS ed il rinnovo dell'AIR.

1) Segnalazione delle malattie professionali attraverso il SISS

Attraverso il portale SISS sarà possibile "segnalare" una ipotetica malattia professionale ad un medico esperto dell'ATS deputato a stabilire se la segnalazione pervenuta è meritevole di un approfondimento oppure no.

La normativa vigente prevede che il medico in presenza di un sospetto di malattia professionale ha l'obbligo di denuncia/referto. Inviare la segnalazione tramite il portale SISS senza inoltrare la denuncia/referto all'INAIL significa non rispettare la normativa; l'inoltro della denuncia/referto oltre che all'INAIL anche all'ATS tramite il SISS rappresenta un inutile (per il medico di famiglia) aggravio burocratico non retribuito.

Per questo motivo fino a quando non verrà risolta questa importante criticità, SIMeT sconsiglia l'utilizzo del portale SISS per l'inoltro della segnalazione di possibile malattia professionale all'ATS.

2) Rinnovo AIR

I funzionari regionali hanno ricordato che nelle regole di sistema dello scorso anno vi era uno stanziamento di 12.800.000 € destinati alla medicina generale per la presa in carico della cronicità. La regione dopo aver sottolineato che per la prima volta dopo anni l'AIR non sarebbe stato rinnovato ad isorisorse e che questi soldi avrebbero incrementato il fondo storico delle RAR, ha proposto di destinare questa somma al pagamento del PAI compilato dai medici di famiglia che si sono proposti come gestori o cogestori.

Poiché nella tariffa di presa in carico (35, 40 e 45 € a secondo del livello in cui il paziente cronico viene collocato) una quota parte fino ad un massimo di 10 € è destinata alla retribuzione dei medici di famiglia gestori e cogestori che compilano il PAI, ho chiesto se questi soldi costituissero un ulteriore compenso per questi medici.

E qui, cari colleghi, il tentativo di inganno è stato scoperto.

I 12.800.000 € fanno parte della tariffa di presa in carico, quindi non si tratta di nessuna risorsa aggiuntiva per l'AIR.

Ma allora perché voler inserire questo fondo a riparto nell'AIR ? Per un motivo molto semplice: per garantire ai medici gestori e cogestori che il PAI venga retribuito nella misura massima prevista di 10,00 €.

Infatti i medici che hanno aderito alla riforma sono circa 2500, per cui ad ognuno andrebbe una quota parte di circa 5000 € (12.800.000/2500). Ipotizziamo per un massimalista 500 pazienti cronici ed il conto è presto fatto: 10 € per ogni PAI.

Ma se è stata fatta questa proposta vuol dire che esiste il fondato timore che i medici di famiglia estensori del PAI potrebbero essere retribuiti per il loro impegno con pochi euro.

Inoltre non è vero che i 12.800.000 entrerebbero a far parte del fondo storico delle RAR. E' un film che abbiamo già visto, si individua un nuovo compito, inizialmente lo si retribuisce, poi lo si rende obbligatorio con una legge dello Stato o con una modifica dell'ACN, ed il compenso sparisce. Il SISS vi ricorda qualcosa ?

Se i medici che hanno aderito alla riforma prenderanno pochi spiccioli per la compilazione del PAI la responsabilità sarà esclusivamente di quelle forze sindacali che li hanno trascinati in questa avventura senza assicurarsi prima la garanzia di un giusto compenso per il lavoro svolto; il SIMeT più volte ha invitato i colleghi alla prudenza evidenziando il rischio che gli oneri fossero di gran lunga superiori ai vantaggi promessi.

L'azione sindacale del SIMeT è da sempre caratterizzata da iniziative tese a tutelare l'intera categoria, e se è vero che 2500 medici costituiscono un importante numero di colleghi interessati, è ancora più vero che i restanti 4000 medici di famiglia lombardi che non riceverebbero nemmeno uno di questi 12.800.000 € rappresentano un numero di colleghi ben più importante.

Per questo motivo alla proposta Regionale il SIMeT ha opposto un secco rifiuto, lo stesso ha fatto lo SMI, lo SNAMI si è preso una settimana per decidere la sua posizione. La FIMMG si è dichiarata favorevole.

Il SIMeT ha proposto che:

- Il fondo a riparto sia destinato a tutti i medici di famiglia estensori del PAI (e non solo ai gestori e cogestori)
- che qualsiasi medico estensore del PAI mantenga la titolarità del processo clinico del suo assistito.

La Regione non ha accettato la proposta del SIMeT obiettando che in questo modo verrebbe snaturato il senso della riforma, palesando, come abbiamo sempre sostenuto, che il vero obiettivo è, per l'appunto, quello di scippare ai medici di famiglia la titolarità delle cure del paziente/assistito affetto da patologie croniche.

Dr Antonio Sabato
Responsabile Area MG
SIMeT Lombardia